



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Ai Dirigenti Scolastici

delle Istituzioni Scolastiche

di II GRADO

LORO SEDI

Ai docenti referenti di Istituto

LORO SEDI

Ai Rappresentanti di Istituto

LORO SEDI

Ai Rappresentanti delegati per la

Consulta Provinciale degli Studenti

LORO SEDI

Ai comitati studenteschi

LORO SEDI

OGGETTO: Referendum studentesco 2013 – progetto Youth in Action “Diritti al futuro”

L' articolo 2, comma 5 del *Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria* (D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249), prevede il diritto alla consultazione degli studenti delle scuole superiori nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola.



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Pertanto, si chiede dare massima diffusione del referendum studentesco 2013 attualmente in corso dal 15 al 25 aprile c.a., convocato dall'*Unione degli Studenti* assieme a *Link – Coordinamento*, costituiti nel progetto della "Rete della Conoscenza".

Il referendum studentesco 2013, realizzato all'interno di "Diritti al Futuro", (PROGETTO IT-12-E524-2012-R3 – Commissione Europea) progetto svolto nell'ambito dell'azione 1.2 "iniziative giovani nazionali" del programma "Gioventù in Azione"/"Youth in Action", è incentrato su sette quesiti per indicare un nuovo modello di istruzione per il futuro delle scuole e università italiane, dove il filo conduttore sono i Diritti ed il Futuro declinati nella chiave dell'istruzione, passando per la partecipazione, la democrazia, la valutazione, il diritto allo studio.

I temi della consultazione referendaria, individuati dalla Rete della Conoscenza, sui quali sono chiamati a esprimersi gli studenti e le studentesse del nostro Paese spaziano tra Diritti e Futuro, in primo luogo, ma anche autonomia e democrazia, reddito di formazione, diritto allo studio, accesso all'università, stage e tirocini, fino ad arrivare ai meccanismi di valutazione (AVA e Invalsi).

La consultazione è assolutamente gratuita, non è consentita la pubblicazione di tutto o di parte delle schede referendarie e non è consentito un utilizzo diverso da quello a fini personali. La consultazione è anonima e i dati raccolti verranno utilizzati a fini statistici e non verranno in nessun caso ceduti a terzi.

Le possibili modalità della consultazione referendaria sono le seguenti:

- 1) Accompagnamento delle classi nell'aula di informatica e compilazione della scheda referendaria on-line collegandosi al sito www.referendumstudentesco.it ;

in alternativa

- 2) Stampa e compilazione da parte degli studenti della scheda referendaria (Allegato 1), con successivo invio delle schede compilate e del modulo della raccolta dei risultati (Allegato 2) mediante una delle seguenti modalità:
 - a. e-mail indirizzandole a risultati@referendumstudentesco.it ;
 - b. fax al numero 06 6783 559, specificando nella copertina "All'attenzione di Unione degli Studenti – Referendum studentesco Diritti al futuro
 - c. posta ordinaria all'indirizzo: Unione degli Studenti - Rete della Conoscenza – Via IV Novembre 98 – 00187 Roma,



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Maggiori informazioni sull'iniziativa sono disponibili sul sito web del referendum studentesco (www.referendumstudentesco.it) o telefonando al numero 06 6977 0332.

Si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRETTORE GENERALE

Giovanna Boda

A handwritten signature in blue ink, appearing to be "G. Boda", written over the printed name.

DIRITTI AL futuro CONSULTAZIONE NAZIONALE STUDENTESCA 15-25 Aprile 2013

CONSULTAZIONE STUDENTESCA NAZIONALE 8-14 Aprile 2013

Indirizzo email (facoltativo):

Età:

Scuola/Università:

Città:

Provincia:

La consultazione è assolutamente gratuita; non è consentita la pubblicazione di tutto o di parti del documento e non è consentito un utilizzo diverso da quello a fini personali.

La consultazione è anonima. I dati raccolti verranno utilizzati a fini statistici e non verranno in nessun caso ceduti a terzi.

1. Quale diritto oggi ti viene maggiormente negato e ti provoca maggior preoccupazione per il futuro?

- Il diritto allo studio: sono preoccupato/a di non poter concludere gli studi o doverli sospendere momentaneamente a causa dei problemi economici che mi spingono a lavorare.
- La precarietà lavorativa: sono preoccupato/a per il futuro lavorativo dopo la scuola o l'università. Il lavoro è sempre più precario e non corrisponde quasi mai alle competenze acquisite a scuola/università.
- La qualità dell'istruzione: sono preoccupato/a che la didattica non mi dia le basi giuste per entrare nel mondo del lavoro e diventare un/a cittadino/a consapevole. Ritengo che quello che studio sia inutile o insegnato male.
- La sicurezza degli edifici scolastici e universitari: sono preoccupato/a per lo stato dell'edilizia di scuole, università e case dello studente.
- Gli stages e i tirocini: sono preoccupato/a di dover accettare percorso di stages e/o tirocini non pagati, non regolamentati, che non saranno utili per entrare nel mondo del lavoro.
- Non ho alcuna preoccupazione e ritengo che in Italia noi studenti abbiamo sufficienti diritti.

2. Dagli anni '90 si è fatto largo in scuole ed università il concetto di autonomia. L'autonomia, e quindi la gestione autonoma di scuola e università da parte delle sue componenti, si è realizzata, in modo

Diritti al Futuro – Consultazione Studentesca Nazionale 2013

Progetto realizzato con il supporto del Programma "Gioventù in Azione"

differente tra scuole e università, secondo 3 ambiti principali: l'accesso e la gestione finanziaria, la sperimentazione didattica, la ricerca. Negli ultimi anni l'autonomia è stata stravolta per via dell'inserimento dei privati (imprese, banche, fondazioni, ...) nei luoghi decisionali e per la frequenza e l'invasività con cui i provvedimenti del Ministero hanno provato a determinare un profilo unico per scuole e università. Secondo te:

- L'autonomia deve lasciare spazio al finanziamento dei privati che devono poter determinare la programmazione della didattica e l'impostazione della ricerca di ogni scuola ed università;
- L'autonomia deve lasciar spazio al finanziamento dei privati, ma la programmazione didattica e di ricerca devono restare sotto il controllo delle scuole e delle università sulla base di alcune linee guida nazionali.
- L'autonomia deve permettere alle singole scuole ed università di organizzare didattica e ricerca (seguendo alcune linee guida statali) garantendo una rappresentanza a tutte le componenti, e non a soggetti esterni siano enti pubblici o imprese private, nei luoghi decisionali. Vanno coinvolte le componenti scolastiche e universitarie anche tramite forme di democrazia diretta come i referendum su alcune questioni importanti.
- Non è necessaria alcuna autonomia: né rispetto alla gestione della didattica, né rispetto ai finanziamenti, né rispetto alla ricerca. La gestione di queste dovrebbe essere centralizzata e organizzata dallo Stato.

3. Da anni nei paesi scandinavi è assegnato agli studenti un Reddito di formazione come valorizzazione del diritto allo studio. Il reddito di formazione è un sostegno economico, nella forma diretta di erogazione monetaria e indiretta di servizi, concesso universalmente a tutti gli studenti. Tu ritieni che:

- Il reddito di formazione sia una spesa inutile e gravosa in tempo di crisi.
- Il reddito di formazione incentivi le possibilità di formazione dei singoli studenti eliminando i problemi economici che si frappongono tra questi e i canali formativi.
- Il reddito di formazione, se regolamentato in base a criteri basati sul reddito familiare e ai successi formativi, possa incentivare lo studio e l'interesse culturale degli studenti.
- Non sia necessario un intervento economico per stimolare l'accesso ai saperi poiché i percorsi formativi sono accessibili a tutti.

4. Il sistema di diritto allo studio in Italia è stato modificato negli anni, dando larghe fette di gestione alle Regioni e riducendone i finanziamenti. Continua a mancare avere una legge nazionale che garantisca pari diritti in tutte le regioni e, parallelamente, i fondi su scala nazionale sono diminuiti drasticamente. Secondo te un diritto allo studio che preveda borse di studio, alloggi, facilitazioni sui trasporti e accesso alla cultura:

- dovrebbe essere rivolto ai "privi di mezzi" per garantire l'emancipazione dalla famiglia e la libertà di scelta permettendo di superare le differenze sociali ed economiche di provenienza.
- dovrebbe essere rivolto ai "privi di mezzi" a condizione che raggiungano elevati risultati di merito.
- dovrebbe essere rivolto esclusivamente ai "meritevoli", a prescindere dal contesto economico di provenienza.
- dovrebbe essere sostituito, nelle sue funzioni, dal prestito d'onore.

5. Oggi in Italia gli stagisti e i tirocinanti non hanno una legge unica che garantisca i loro diritti. Ogni studente dovrebbe fare percorsi di alternanza scuola-lavoro durante le superiori e tirocini durante l'università ma spesso queste esperienze non si dimostrano utili dal punto di vista dell'apprendimento. Quale pensi che possa essere, in estrema sintesi, un buon modello di stages e tirocini?

- Bisognerebbe adottare uno "Statuto dei Diritti degli Studenti e delle Studentesse in Stages" che garantisca stages/tirocini realmente formativi e specializzanti durante i quali gli studenti non vengano utilizzati per mansioni che non corrispondono alle proprie esigenze formative, ma acquisiscano nuove competenze, conoscenze e abilità.
- Bisogna dare la possibilità agli studenti di abbandonare il percorso scolastico a 15 anni e intraprendere attività professionalizzanti tramite l'apprendistato, come previsto dal Collegato Lavoro (articolo 48, comma 8).
- Bisognerebbe abolire lo strumento degli stages/tirocini in quanto non è realmente formativo e toglie ore preziose alla didattica curriculare.
- Il modello di formazione professionale vigente ora in Italia non ha bisogno di essere ristrutturato.

6. L'Italia è agli ultimi posti in Europa come numero di laureati. Il blocco delle assunzioni dei docenti universitari unito alla mancanza di fondi hanno provocato il diffondersi di corsi di laurea a numero chiuso, visto come garanzia del mantenimento della qualità del corso di laurea, provocando però carenza di determinate figure professionali. Secondo te l'Università dovrebbe essere:

- totalmente a numero chiuso in modo da garantire la qualità dei corsi di laurea e da garantire una maggiore possibilità per i laureati di trovare lavoro.
- totalmente aperta, perché deve essere garantito a tutti il diritto di essere valutati in itinere e non sulla base di test arbitrari che non permettono di entrare all'università e confrontarsi con i percorsi di studio.
- a numero chiuso solo nei corsi per cui è stabilito da direttive europee (Medicina, Architettura, Odontoiatria) e a ingresso libero per quanto riguarda gli altri corsi.

7. Tramite l'INVALSI (scuole) e il recente decreto AVA (università) sono stati introdotti strumenti di valutazione del sistema di formazione pubblica. Gli obiettivi sono: rilevare dati statistici utili a conoscere e migliorare la qualità del sistema stesso, indirizzare le politiche, i finanziamenti pubblici in materia e l'offerta didattica. Secondo te:

- Bisognerebbe contrastare il modello INVALSI-AVA perché confusionario, teso a costruire una formazione di pochi e nozionistica e impone nuovi tagli all'offerta formativa delle università.
- Bisognerebbe sostenere il modello INVALSI-AVA che è oggettivo, trasparente, teso a orientare la didattica in funzione del mondo del lavoro, a valorizzare i casi di eccellenza e ad eliminare gli sprechi inutili.
- Bisognerebbe creare un nuovo modello di valutazione più democratico, prevedendo il coinvolgimento degli organi decisionali di scuola e università nella scelta dei criteri e dei metodi di valutazione. La valutazione non deve essere un modello per escludere ma un metodo per migliorare la qualità della formazione.
- Bisognerebbe rendere il modello INVALSI-AVA maggiormente selettivo, ad esempio legando i risultati della valutazione al proseguimento degli studi e ad una contribuzione studentesca proporzionata alle capacità degli studenti per l'università e al finanziamento dei singoli istituti per la scuola.

DIRITTI
AL *futuro*
CONSULTAZIONE
NAZIONALE
STUDENTESCA
15-25 Aprile 2013

**MODULO PER LA RACCOLTA DEI RISULTATI DEL
REFERENDUM STUDENTESCO 2013 “Diritti al Futuro”**

La scheda si può inviare: -

- Con un fax al numero 066783559 specificando nella copertina “All’attenzione di Unione degli Studenti - Referendum studentesco Diritti al futuro
- Con una mail all’indirizzo risultati@referendumstudentesco.it
- Via posta all’indirizzo: Unione degli Studenti O Rete della Conoscenza - Via IV Novembre 98 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione sull’invio o su come compilare il modulo si può fare riferimento al sito internet www.referendumstudentesco.it , inviare una mail a info@referendumstudentesco.it oppure telefonare al numero 0669770332

| | | | |
|---|--------------------|--------|-------|
| CLASSE (se svolto nella singola classe) | SCUOLA/UNIVERSITA' | CITTA' | PROV. |
| | | | |

| | | | | | | |
|--|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| DOMANDA 1 | risposta 1 | risposta 2 | risposta 3 | risposta 4 | risposta 5 | risposta 6 |
| numero di voti attribuiti ad ogni risposta | | | | | | |

| | | | | |
|--|------------|------------|------------|------------|
| DOMANDA 2 | risposta 1 | risposta 2 | risposta 3 | risposta 4 |
| numero di voti attribuiti ad ogni risposta | | | | |

| | | | | |
|--|------------|------------|------------|------------|
| DOMANDA 3 | risposta 1 | risposta 2 | risposta 3 | risposta 4 |
| numero di voti attribuiti ad ogni risposta | | | | |

| | | | | |
|--|------------|------------|------------|------------|
| DOMANDA 4 | risposta 1 | risposta 2 | risposta 3 | risposta 4 |
| numero di voti attribuiti ad ogni risposta | | | | |

| | | | | |
|--|------------|------------|------------|------------|
| DOMANDA 5 | risposta 1 | risposta 2 | risposta 3 | risposta 4 |
| numero di voti attribuiti ad ogni risposta | | | | |

| | | | |
|--|------------|------------|------------|
| DOMANDA 6 | risposta 1 | risposta 2 | risposta 3 |
| numero di voti attribuiti ad ogni risposta | | | |

| | | | | |
|--|------------|------------|------------|------------|
| DOMANDA 7 | risposta 1 | risposta 2 | risposta 3 | risposta 4 |
| numero di voti attribuiti ad ogni risposta | | | | |